

La Repubblica 16 Luglio 2010

Clan Lo Piccolo, cinque assolti

Quattordici condanne confermate, tre pene inasprite, cinque assoluzioni e un solo sconto nel processo d'appello "Occidente". Imputati erano i boss e i gregari delle famiglie mafiose di Carini e Torretta, fedeli al clan Lo Piccolo. Le accuse andavano dalla mafia all'estorsione. Nuovi risarcimenti alle parti civili: da Addiopizzo alla Provincia.

La prima sezione della Corte d'appello, presieduta da Salvatore Vitale, ha confermato la condanna a 9 e 8 anni ai fratelli Antonino e Angelo Antonino Pipitone. A quest'ultimo, però sono stati attribuiti altri 4 anni in continuazione. Pena confermata anche per il collaboratore di giustizia Gaspare Pulizzi (5 anni e 2 mesi) e per l'anziano boss Pierino Di Napoli (4 anni per tentata estorsione), considerato il capomafia di Malaspina e reggente della Noce. Ecco le altre condanne: Giuseppe La Duca (8 anni e 4 mesi), Giulio Covello (8 anni), Francesco Di Blasi e Angelo Gallina (6 anni e 8 mesi), Rosario Collesano e Giuseppe Passalacqua (6 anni). Giorgio Cuccia, Francesco D'Alessandro hanno visto confermata la pena a 5 anni. Chiudono l'elenco Andrea Bruno (3 anni e 4 mesi), Fortunato Vitale (2 anni e 6 mesi), Michele Cardinale (2 anni).

Pena inasprita per effetto del ricalcolo anche per Carmelo Biondo che si è visto inflitti tre anni in più per estorsione aggravata. Quattro anni in più anche per Salvatore Gottuso, l'anziano boss di San Lorenzo, che dovrà così scontare 9 anni e 8 mesi di reclusione, e per Giuseppe Bruno: 8 anni e 8 mesi. Bruno, tuttavia, sarà scarcerato tra 6 mesi.

Assolti perché il fatto non sussiste gli imputati di concorso esterno Giuseppe Gelsomino, imprenditore dell'ortofrutta che aveva avuto 5 anni e 4 mesi, Gioacchino Sapienza e Saverio Privitera (5 anni). Assoluzione piena anche per Francesco Sparacio, imprenditore dell'autotrasporto e Salvatore Prano (5 anni in primo grado). Sparacio ha avuto anche revocato il provvedimento di confisca. Gelsomino, Privitera, Bruno e Sparacio sono stati assistiti dall'avvocato Raffaele Bonsignore, Sapienza invece è stato difeso da Gioacchino Sbarchi e Jimmy D'Azzò. Pena ridotta a dieci mesi, infine per Davide Pedalino

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS